

Il progetto

Da Braille a Hawking un “muro parlante” racconta gli scienziati dalla parte dei più fragili

claudia zanella

I disegni occuperanno 800 metri quadri che circondano il liceo Vittorio Veneto e il tecnico Ettore Conti. L'opera realizzata con Orticanoodles

Dall'inventore Louis Braille al farmacologo Alexander Fleming. Gli scienziati diventano i protagonisti di Talking walls, un megamurale da 800 metri quadri che colorerà i muri esterni del liceo scientifico Vittorio Veneto e dell'istituto tecnico Ettore Conti. Non solo le facciate delle due scuole in via De Vincenti, ma anche quelle di viale Migliara e piazzale Zavattari.

Un'opera alta circa quattro metri, che abbellirà le pareti ora coperte di tag. A realizzarlo saranno i ragazzi stessi insieme al collettivo Orticanoodles, street artist di fama internazionale che a Milano ha dipinto anche la ciminiera Branca, il muro in piazza Cardinal Ferrari, dedicato a personaggi milanesi illustri e diverse pareti dell'Ortica. Come il cavalcavia di San Faustino, dove l'anno scorso, ad aiutare il collettivo c'erano i ragazzi del Pasolini, del Vespucci e della Manzoni, e insieme avevano ritratto i volti simbolo della legalità.

Ora, invece, sarà il turno di 60 studenti dell'Ettore Conti e del Vittorio Veneto in alternanza scuola-lavoro, che contribuiranno a riqualificare diversi muri in zona Fiera. Oltre che ad abbellire il quartiere, «è un modo per responsabilizzare i ragazzi dal punto di vista civico», aggiunge la dirigente del liceo scientifico, Patrizia Cocchi.

Le due scuole, già nel 2015, insieme all'allora consigliere comunale Emanuele Lazzarini (Pd) — che si stava occupando di Muri liberi e street art — volevano riqualificare quelle pareti, ma non erano riuscite a trovare i fondi per farlo. Fino all'anno scorso, quando la Fondazione Arrigo e Pia Pini — già promotrice di altri interventi artistici di riqualificazione urbana, come il murale dedicato a Dario Fo sul muro della Civica scuola ddi Teatro Paolo Grassi — è venuta a conoscenza del progetto e ha deciso di collaborare nella realizzazione e finanziarlo. Un intervento da circa 21mila euro, che è stato cofinanziato da Fondazione Cariplo e patrocinato dal Municipio 7 e da Città metropolitana.

Fondazione Arrigo e Pia Pini ha coinvolto gli Orticanoodles e Lazzarini, che si è incaricato di seguire i ragazzi durante i workshop nella scelta dei soggetti. Perché, per la prima volta, è stato chiesto agli studenti di partecipare anche all'ideazione. «Le parole chiave erano ricerca e fragilità», spiega l'artista Walter Contipelli, in arte Wally, degli Orticanoodles. Gli studenti dovevano trovare scienziati che avessero contribuito con il loro lavoro a migliorare i problemi delle persone affette da disabilità e i più deboli. Come il medico Patch Adams, padre della clownterapia. Oppure protagonisti del mondo scientifico che fossero loro stessi disabili, come il fisico Stephen Hawking, affetto fin da giovane dalla Sla e recentemente scomparso. Una scelta che unisce la vocazione della Fondazione Arrigo e Pia Pini — che sviluppa progetti a sostegno di ragazzi con disabilità e malattie croniche — e «gli aspetti scientifici e tecnologici che caratterizzano queste due scuole», aggiunge il preside dell'Ettore Conti, Gian Ferruccio Brambilla.

Gli incontri preparatori sono iniziati a ottobre. I ragazzi hanno selezionato, con l'aiuto di Lazzarini, una quindicina di soggetti, che verranno resi noti martedì prossimo alla presentazione. Poi si sono occupati di creare dei brevi testi sugli scienziati scelti e Wally, prendendo spunto da lì, ha elaborato alcune frasi che li rappresentassero per aggiungerle ai volti sul murale. « Ha molti contenuti testuali, per cui obbligherà le persone a scendere dalla macchina e a leggere le scritte: è un muro parlante», da qui il nome Talking walls. I ragazzi, dopo aver disegnato le matrici e aver studiato la tecnica, lunedì si sono messi all'opera. Se tutto va bene, pioggia permettendo, il 20 sarà ultimato il lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA